

Il cambio di paradigma Su la tassa di soggiorno per l'aumento dei turisti

IL DOSSIER

Gianluca Sollazzo

Il turismo continua a spingere l'economia cittadina e la conferma arriva da uno degli indicatori più significativi: la tassa di soggiorno. Nel primo semestre 2026, con dati aggiornati al 26 giugno, il Comune di Salerno ha incassato 618.501,21 euro, superando nettamente i 446.622,12 euro registrati nello stesso periodo del 2025. L'incremento è di 171.879,09 euro, pari a una crescita del 38,5%. È un risultato che assume un valore particolare perché arriva quando la stagione estiva è appena iniziata. I mesi di luglio e agosto, tradizionalmente quelli con il maggior numero di arrivi e pernottamenti, devono ancora essere contabilizzati. La città, quindi, si presenta al cuore dell'estate con numeri già superiori a quelli dello scorso anno e con prospettive di ulteriore crescita.

LA PROGRESSIONE

La progressione degli incassi conferma una trasformazione ormai evidente. Salerno non è più soltanto la porta d'accesso alla Costiera Amalfitana, ma una destinazione turistica autonoma, capace di trattenere visitatori grazie a un'offerta sempre più ampia. Il centro storico, il lungomare, il porto turistico e crocieristico, i collegamenti marittimi, il patrimonio culturale e una rete ricettiva in continua espansione stanno contribuendo a distribuire i flussi lungo tutto l'arco dell'anno, riducendo la dipendenza dalla sola stagione estiva. A rafforzare l'ottimismo è anche la previsione formulata dall'assessore comunale al Turismo, Alessandro Ferrara, secondo cui «l'estate dovrebbe registrare un incremento delle presenze turistiche di circa l'8% rispetto al 2025». Un obiettivo sostenuto anche dal calendario degli eventi, che nelle prossime settimane vedrà uno degli appuntamenti di punta con SalernoSounds, il festival in programma dal 19 al 26 luglio in Piazza della Libertà.

LA RETE

Il risultato economico non riguarda soltanto le casse comunali. Dietro i 618mila euro della tassa di soggiorno c'è infatti un sistema che coinvolge alberghi, bed and breakfast, affittacamere, case vacanza, ristoranti, pubblici esercizi,

SE SALERNO CRESCE LA COSTA D'AMALFI MANTIENE LIVELLI ALTI MA INFERIORI RISPETTO AI DATI DEL 2025 L'ECCEZIONE È MINORI

► Nel primo semestre 2026 incassi saliti del 38 per cento rispetto all'anno prima ► L'assessore Ferrara: previsto in estate un ulteriore incremento dei visitatori



zi, commercio e servizi. Ogni incremento delle presenze produce ricadute dirette sull'occupazione e sull'intera filiera turistica.

IN PROVINCIA

Se Salerno continua a crescere, il quadro della provincia presenta sfumature differenti. I dati aggiornati al primo semestre mostrano valori inferiori rispetto al 2025 in diverse località della Costiera Amalfitana, pur richiedendo prudenza nell'interpretazione, poiché gli incassi possono risentire delle diverse modalità e tempistiche di contabilizzazione adottate dai singoli enti. Amalfi resta il principale comune della Costiera per gettito della tassa di soggiorno, con 308.026,50 euro incassati nel primo semestre del 2026 contro i 368.596,11 euro dello scorso

anno. La flessione è di circa 60mila euro, pari a poco più del 16%. Anche Positano presenta un andamento inferiore rispetto al 2025. Gli incassi raggiungono 216.415,98 euro, ai quali si aggiungono 9.301 euro contabilizzati separatamente nell'ambito delle attività di recupero e controlli dei morosi, per un totale di 225.716,98 euro, contro i 530.135,37 euro registrati nel primo semestre dell'anno precedente. A Maiori il gettito passa da 240.480,12 euro a 141.120,96 euro, mentre Praiano registra 75.000 euro rispetto ai 114.000 euro del 2025. Fa invece segnare un dato particolarmente significativo Minori, che raggiunge 313.025,51 euro, confermandosi tra i comuni costieri con il maggior gettito della tassa di soggiorno. Nel complesso emerge una fotografia interessante del turismo salernitano. Da un lato il capoluogo continua a rafforzare il proprio ruolo di città d'arte, cultura ed eventi, con una crescita del 38,5% già nel primo semestre. Dall'altro, la Costiera Amalfitana mantiene volumi di assoluto rilievo ma presenta andamenti differenziati tra i vari comuni, influenzati anche dalle modalità di gestione contabile degli incassi. Con luglio e agosto ancora da vivere e con un calendario ricco di appuntamenti, Salerno si prepara così ad affrontare la parte più importante della stagione turistica forte di numeri che confermano una crescita ormai strutturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora schiuma in mare i bagnanti rinunciano ai tuffi

L'AMBIENTE

Doveva essere la domenica che inaugurava definitivamente l'estate dei salernitani. Temperature oltre i trenta gradi, spiagge affollate fin dalle prime ore del mattino e il desiderio di trovare un po' di refrigerio in mare. Invece, anche l'ultima domenica di giugno è stata segnata dall'emergenza del mare dall'aspetto poco invitante, un fenomeno che continua ad alimentare preoccupazioni lungo il litorale orientale della città. Poco dopo le 10.30, quando la spiaggia iniziava a riempirsi e le famiglie cercavano posto sotto gli ombrelloni, sulle acque di Torrione e Mercatello è comparsa una lunga scia biancastra. Un nastro irregolare di schiume e materiale galleggiante che, a causa della quasi totale assenza di vento e delle correnti marine, ha attraversato il tratto di costa più frequentato della città,

estendendosi in alcuni punti anche verso Pastena. L'effetto è stato immediato. Molti bagnanti, arrivati con l'intenzione di trascorrere la giornata in acqua, hanno cambiato programma. C'è chi si è limitato a prendere il sole, chi ha preferito passeggiare sulla battigia e chi, dopo aver osservato il mare per qualche minuto, ha rinunciato completamente al bagno. Anche diversi bambini, pronti a correre verso l'acqua con secchielli e giochi da spiaggia, sono stati richiamati dai genitori, che hanno preferito evitare l'ingresso in mare davanti a uno

MATERIALI IN ACQUA NELLA ZONA ORIENTALE L'ASSESSORE NATELLA: NON ESCLUDO SI TRATTI DI UNO SCARICO, FARÒ VERIFICHE CON L'ARPAC

scenario giudicato poco rassicurante. La percezione visiva, ancora una volta, ha avuto il sopravvento. Le schiume bianche e i filamenti superficiali hanno restituito l'immagine di un mare che mal si concilia con una città impegnata a promuoversi come destinazione turistica balneare.

LA CONTRADDIZIONE

Una contraddizione che si ripresenta proprio mentre Salerno vive uno dei periodi di maggiore afflusso di visitatori, tra eventi, concerti e il primo grande esodo verso le spiagge urbane. È il secondo caso di mare inquinato dopo quello registrato tra il 20 e il 21 giugno. Il Comune - si apprende - ha deciso di approfondire la vicenda. L'assessore all'Ambiente Massimiliano Natella ha annunciato nuovi accertamenti insieme all'Arpac, spiegando che l'episodio è oggetto di verifiche. L'ipotesi di uno sversamento, ha precisato, non può es-



sere esclusa e saranno effettuati ulteriori prelievi per comprendere l'origine del fenomeno. La situazione assume particolare rilievo perché arriva a distanza di pochi giorni dagli ultimi controlli ufficiali effettuati dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Il monitoraggio di giugno aveva infatti certificato acque microbiologicamente eccellenti nei tratti di Torrione, Mercatello e Pastena, con valori di Enterococchi intestinali ed Escherichia coli fermi a quota 10 ogni 100 millilitri d'acqua, cioè ampiamente inferiori ai limiti fissati dalla normativa euro-

pea. Una fotografia che, almeno sotto il profilo sanitario, descrive un mare pienamente balneabile. Eppure la realtà osservata sulla battigia racconta un'altra storia. Per il secondo fine settimana consecutivo il problema non è rappresentato tanto dai parametri microbiologici, quanto dall'impatto visivo dell'acqua. Schiume, strisce biancastre e materiale organico galleggiante bastano a scoraggiare chi vorrebbe fare un bagno, indipendentemente da ciò che certificano le analisi.

gi.soll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Siamo pari”, vincono gli studenti di Vietri e di Pagani

IL PREMIO

Nico Casale

Gli istituti comprensivi «Vietri sul Mare», con la classe prima B, e «Sant'Alfonso Maria de' Liguori» di Pagani, con la classe terza A, salgono sul podio, ex aequo, della quinta edizione di «Siamo Pari», il concorso che punta a favorire la diffusione della cultura della parità di genere nelle scuole, promosso da Giovani imprenditori, Comitato femminile plurale (Cfp) e Comitato piccola industria di Confindustria Salerno, in collaborazione con fondazione Comunità Salernitana, con il contributo e il patrocinio della Camera di Commercio e con il patrocinio della Provincia di Salerno. Entrambi gli istituti si sono distinti per «l'eccellente qualità dei loro elaborati». Dopo la presentazione dei progetti creativi realizzati dalle classi parteci-

panti, gli studenti hanno preso parte alla masterclass «Dalla storia allo schermo: come nasce un film», tenuta dall'autrice Anella Mastalia e dal line producer Dario Renda, che hanno raccontato il dietro le quinte e la nascita dell'opera cinematografica «Trotula e il sentiero nel vento».

L'IMPEGNO

«Per noi del Comitato femminile plurale, che ogni giorno lavoriamo per aumentare la presenza femminile nei luoghi decisionali dell'industria, questo progetto è strategico», sottolinea la presidente del Cfp, Elena Salzano, ribadendo che «la disparità salariale, il soffitto di cristallo e la scarsa rappresentanza nei ruoli Stem nascono molto prima dell'ingresso in azienda. Nascono sui banchi, nei libri, nei messaggi impliciti che la società trasmette». «Questa iniziativa - fa notare - ha il merito di portare un messaggio chiaro dentro



le classi: le aspirazioni non hanno genere. Significa offrire a bambine e bambini gli stessi strumenti, gli stessi modelli e la stessa libertà di immaginarsi nel mondo del lavoro di domani perché la parità non è una concessione, è un moltiplicatore di sviluppo». Per Vincen-

zo Iennaco, a capo dei Giovani imprenditori, «investire oggi sull'educazione al rispetto e alle pari opportunità significa costruire la classe dirigente e la forza lavoro di domani. Le aule scolastiche sono il primo luogo in cui si formano competenze, ambizioni e mo-

delli di leadership». «Se vogliamo un tessuto imprenditoriale più competitivo e innovativo - insiste - dobbiamo partire dal superamento degli stereotipi che ancora oggi allontanano ragazze e ragazzi da interi settori professionali». Iennaco rileva, inoltre, che «questa iniziativa ha il merito di agire in modo concreto perché porta strumenti, esempi e linguaggi nuovi direttamente agli studenti, così diamo il nostro contributo alla crescita del territorio che, prima ancora che economica, deve essere culturale e sociale». Il pre-

sidente del Comitato piccola industria di Confindustria Salerno, Marco Gambardella, rimarca che «per noi imprenditori la parità di genere non è un tema ideologico, ma è un tema di crescita» e richiama alcuni dati che lo dimostrano: «I team misti prendono decisioni migliori, le aziende inclusive sono più produttive e più capaci di attrarre talenti. Le Pmi rappresentano il 92% del tessuto produttivo italiano e sono da sempre fucina di competenze e di capitale umano». Gambardella aggiunge che «sappiamo bene che il futuro delle nostre imprese si gioca sulla capacità di attrarre talenti, senza sprechi e senza barriere culturali» e, quindi, «iniziare dalle scuole significa intervenire alla radice: educare al rispetto, al merito e alla libertà di scelta professionale vuol dire garantire che tra dieci anni avremo più tecnici, più imprenditori, più innovatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA, CFP E FONDAZIONE COMUNITÀ «LA PARITÀ DI GENERE S'INIZIA A IMPARARE FIN DALLE SCUOLE»

"Siamo pari", vincono gli studenti di Vietri e di Pagani

IL CONCORSO PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA, CFP E FONDAZIONE COMUNITÀ «LA PARITÀ DI GENERE S'INIZIA A IMPARARE FIN DALLE SCUOLE»

IL PREMIO

Nico Casale

Gli istituti comprensivi «Vietri sul Mare», con la classe prima B, e «Sant'Alfonso Maria de' Liguori» di Pagani, con la classe terza A, salgono sul podio, ex aequo, della quinta edizione di «Siamo Pari», il concorso che punta a favorire la diffusione della cultura della parità di genere nelle scuole, promosso da Giovani imprenditori, Comitato femminile plurale (Cfp) e Comitato piccola industria di Confindustria Salerno, in collaborazione con fondazione Comunità Salernitana, con il contributo e il patrocinio della Camera di Commercio e con il patrocinio della Provincia di Salerno. Entrambi gli istituti si sono distinti per «l'eccellente qualità dei loro elaborati». Dopo la presentazione dei progetti creativi realizzati dalle classi partecipanti, gli studenti hanno preso parte alla masterclass «Dalla storia allo schermo: come nasce un film», tenuta dall'autrice Anella Mastalia e dal line producer Dario Renda, che hanno raccontato il dietro le quinte e la nascita dell'opera cinematografica «Trotula e il sentiero nel vento».

L'IMPEGNO

«Per noi del Comitato femminile plurale, che ogni giorno lavoriamo per aumentare la presenza femminile nei luoghi decisionali dell'industria, questo progetto è strategico», sottolinea la presidente del Cfp, Elena Salzano, ribadendo che «la disparità salariale, il soffitto di cristallo e la scarsa rappresentanza nei ruoli Stem nascono molto prima dell'ingresso in azienda. Nascono sui banchi, nei libri, nei messaggi impliciti che la società trasmette». «Questa iniziativa - fa notare - ha il merito di portare un messaggio chiaro dentro le classi: le aspirazioni non hanno genere. Significa offrire a bambine e bambini gli stessi strumenti, gli stessi modelli e la stessa libertà di immaginarsi nel mondo del lavoro di domani perché la parità non è una concessione, è un moltiplicatore di sviluppo». Per Vincenzo Iennaco, a capo dei Giovani imprenditori, «investire oggi sull'educazione al rispetto e alle pari opportunità significa costruire la classe dirigente e la forza lavoro di domani. Le aule scolastiche sono il primo luogo in cui si formano competenze, ambizioni e modelli di leadership». «Se vogliamo un tessuto imprenditoriale più competitivo e innovativo - insiste - dobbiamo partire dal superamento degli stereotipi che ancora oggi allontanano ragazze e ragazzi da interi settori professionali». Iennaco rileva, inoltre, che «questa iniziativa ha il merito di agire

in modo concreto perché porta strumenti, esempi e linguaggi nuovi direttamente agli studenti, così diamo il nostro contributo alla crescita del territorio che, prima ancora che economica, deve essere culturale e sociale». Il presidente del Comitato piccola industria di Confindustria Salerno, Marco Gambardella, rimarca che «per noi imprenditori la parità di genere non è un tema ideologico, ma è un tema di crescita» e richiama alcuni dati che lo dimostrano: «I team misti prendono decisioni migliori, le aziende inclusive sono più produttive e più capaci di attrarre talenti. Le Pmi rappresentano il 92% del tessuto produttivo italiano e sono da sempre fucina di competenze e di capitale umano». Gambardella aggiunge che «sappiamo bene che il futuro delle nostre imprese si gioca sulla capacità di attrarre talenti, senza sprechi e senza barriere culturali» e, quindi, «iniziare dalle scuole significa intervenire alla radice: educare al rispetto, al merito e alla libertà di scelta professionale vuol dire garantire che tra dieci anni avremo più tecnici, più imprenditrici, più innovatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA